



Biblioteca Provinciale
Emilio Lussu



PROVINCIA DI CAGLIARI
PROVINCIA DE CASTEDDU

Settore Attività Produttive, Cultura e Turismo
Servizi Bibliotecari

Comunicato stampa

Vivere narrando

Giovedì 19 marzo ore 18.00

Biblioteca Provinciale Emilio Lussu
Parco di Monte Claro

“Parole simboli narrazioni tra scritte e neuroscienze” è il titolo dell’iniziativa promossa dalla Biblioteca Provinciale nell’ambito della promozione alla lettura con particolare attenzione, in questo caso, ai rapporti tra letterature e scienze, e supportata, come partner, dalle associazioni “Scienza-società-scienza”, “Il teatro del segno” e “Apparisienza”.

Giovedì 19 marzo alle ore 18.00 nella sala Giovanni Lilliu della sede della Biblioteca Provinciale interna al parco di Monte Claro (percorso in auto dal vecchio ingresso dell’ospedale psichiatrico in via Romagna), si terrà il terzo dei dieci incontri previsti.

Il filosofo della scienza **Silvano Tagliagambe** e lo scrittore **Alberto Capitta** affronteranno il tema della narrazione come elemento centrale della nostra vita a partire dal libro di Capitta “Alberi erranti e naufraghi” nell’incontro dal titolo “Vivere narrando”. L’argomento sarà affrontato da due punti di vista: quello del filosofo della scienza e quello della finzione letteraria: due modi diversi ma con molte intersezioni nel modo di leggere la realtà.

Ognuno di noi, ad esempio, si ritrova spesso a costruire storie ad occhi aperti. Secondo alcuni studiosi sono circa duemila queste piccole storie (di durata media di dodici-quattordici secondi ciascuna) che ci raccontiamo negli “intervalli” delle nostre giornate. Allora la domanda è semplice: in che senso queste “piccole grandi” narrazioni ci aiutano a vivere visto anche che sono sempre presenti nella nostra vita?

Giovedì 19 ne parleranno:

Silvano Tagliagambe, filosofo della scienza allievo di Ludovico Geymonat, specializzato in fisica all’università Lomonosov di Mosca. È stato professore di Filosofia della Scienza presso le Università di Cagliari, Pisa, Roma “La Sapienza” e Sassari. Ha contribuito alla fondazione della facoltà di Architettura di Alghero (oggi considerata la migliore in Italia). Ha ricoperto importanti incarichi nazionali e internazionali. Tra le sue oltre 200 pubblicazioni da segnalare *La mediazione linguistica* (1980), *Epistemologia del confine* (1997), *Il sogno di Dostoevskij. Come la mente emerge dal cervello* (2002), *Lo spazio intermedio* (2008), *People and Space. New Forms of interaction in City Project* (con G. Maciocco 2009), *Pauli e Jung, un confronto tra materia e psiche* (2011).

Alberto Capitta, è stato finalista al premio Strega con *Creaturine* nel 2005 e vincitore del premio Lo Straniero nel 2006. Tra i suoi romanzi *Il cielo nevica* (2007), *Il giardino non esiste* (2008) e l’ultimo *Alberi erranti e naufraghi* (2013). Su quest’ultimo libro Goffredo Fofi su *Internazionale* ha scritto “non è realismo poetico il suo ma qualcosa di più ampio e di più profondo che spinge al paragone con il magistero femminile delle Morante, Ortese, Masino e Ramondino, o con i toscani di ieri da Palazzeschi a Lisi tra gusto antico del romanzo fiaba (con echi di Stevenson e Leskov) e l’esigenza di dire il più e l’oltre dell’esperienza attuale del mondo”.

Anche l’incontro di giovedì 19, presentato e coordinato dall’ideatore dell’iniziativa **Roberto Paracchini**, sarà accompagnato da letture del libro da cui si prende spunto fatte dall’attrice-cantante **Rossella Faa**.